



ANGELA CAPUTI HA PRESENTATO A PARIGI LA COLLEZIONE  
ISPIRATA ALLE OPERE DI FRIDA KAHLO E DI SARACENO

# BIJOUX AD ARTE FIRMATI GIUGGIÙ

«**Superemo** anche questa emergenza». Pensa positivo Angela Caputi stilista di bijoux tra le più conosciute, la prima ad aver lavorato per collane, anelli, bracciali e spille con resine leggere e inconfondibili per qualità, in tempi in cui era davvero pionieristico l'uso di questi materiali per gli accessori al femminile. Una moda contagiosa e copiatissima quella di Angela Caputi, anche da grandi firme del made in Italy.

Ma la volontà, la fortuna e l'arte non hanno fermato mai il lavoro appassionato di "Giuggiù", diminutivo che il padre dava ad Angela quando era bambina e ora da sempre parte integrante del marchio che ha la sede in un antico palazzo in via Santo Spirito a Firenze. Angela Caputi stilista ma anche imprenditrice con questo brand che non finisce mai di stupire clienti e fans, specie in America dove è popolarissima e assai amata. La signora Caputi che inventa tutti i suoi gioielli senza disegnarli ma componendoli con le mani come fossero sculture, è appena tornata da Parigi dove ha partecipato all'edizione della fiera Première Classe alle Tuileries.

«Siamo restati in fiera col mio staff e mia figlia Maddalena, che vive da anni a Parigi ed è responsabile della nostra boutique al 15 di rue Véro-Dodat, per quattro giorni che non passavano mai. C'era poca, pochissima gente fra gli stand e questo a me spiace specie per gli espositori più giovani che si scoraggiano e sentono di più di noi la crisi. Quanto durerà questa emergenza? Difficile dirlo», spiega la stilista. Intanto Angela traccia il bilancio delle fiere di gennaio sempre in Francia con i tumulti dei gilet gialli, poi il volo per New York e la riconquista di quel mercato americano che non l'ha mai tradita. «Certo la crisi dei grandi magazzini americani non depone bene e le strade di New

York con tanti spazi vuoti mi sono sembrate più buie». Entusiasti gli inglesi e da Londra sono arriva-



► 8 marzo 2020

ti ordini belli.

Alle Tuileries Angela Caputi ha portato la collezione dell'inverno 2020-2021 che ripresenterà durante il Pitti Uomo del prossimo giugno. Al primo posto la collezione "Grafica", ispirata all'opera dell'artista contemporaneo Tomàs Saraceno che ha vissuto in gioventù in Italia per tornare in Argentina a cogliere il successo. Ora l'artista espone a Firenze in Palazzo Strozzi fino a luglio sotto il titolo "Aria", e Angela Caputi ha realizzato questa collezione molto sofisticata che riprende i tracciati di Saraceno, le ragnatele, le reti, i campi magnetici e i tracciati sperimentali in una collezione in nero e bianco basata sul grafismo. Moda e arte di nuovo insieme, nel segno del contemporaneo.

**Poi c'è la linea "Armenia"**, ispirata ai disegni paisley ripresi dai tessuti di Etro, insuperabile in queste stampe, nei toni petrolio, viola e ocra. Per questa estate invece ci si ispira a Frida Khalo in giallo, rosso, arancio e foglie verdi. Molto apprezzata anche la collezione "Monete", brillante perché sia nelle tonalità colorate che in resina d'oro. Si tratta di una speciale rivisitazione anni '80 della stilista fiorentina ora rieditata. Dopo anni, ispirata dall'apertura della boutique monomarca di via delle Carrozze 67 a Roma e da un fortuito "ritrovamento", la stilista ha deciso di dare nuova vita al progetto. Le monete ricordano uno dei sesterzi di Nerone, sul dritto c'è la testa laureata dell'imperatore, intorno all'effigie la scritta latina: NERO CLAUDIUS CAESAR AUG GER PM TRP IMPER. Sul rovescio, una veduta stilizzata del porto di Ostia e il nome della designer ANGELA CAPUTI.

**Eva Desiderio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto  
al centro Angela  
Caputi, stilista di  
bijoux tra le più  
conosciute  
nel mondo,  
la prima ad aver  
realizzato collane,  
anelli, bracciali  
e spille con resine  
leggere  
e inconfondibili  
per qualità;  
nella foto  
a sinistra  
una colonna  
ispirata dalle  
opere dell'artista  
Saraceno e  
la collezione  
Monete, brillante  
perché sia nelle  
tonalità colorate  
che in resina d'oro





► 8 marzo 2020

